

MOBILIZAZIONE Ambiente 14	CORTE DEI CONTI
05.05.04 001237	
UFF. CONTR. INFRASTR. E TERRITORIO	



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

**DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E CON IL MINISTRO DELLA SALUTE**

REGISTRO ALLA CORTE DEI CONTI
Add. 4/2004
UFFICIO CONTABILITÀ ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DELLE INFRASTRUTTURE ED ASSETTO
DEL TERRITORIO
R.S. 14/10/04
L. G. Istantino

VISTA la Legge dell'8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e ss.mm.ii, ed in particolare l'articolo 17 che detta la disciplina delle attività di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente 25 ottobre 1999, n. 471, recante "Criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati", ai sensi dell'articolo 17, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO in particolare l'articolo 15, comma 4, che dispone che il Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria, commercio e dell'artigianato e della sanità, d'intesa con la Regione territorialmente competente, approva il progetto definitivo tenendo conto delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ed autorizza la realizzazione dei relativi interventi;

VISTO in particolare il comma 6 del citato articolo 15 per il quale l'autorizzazione del progetto definitivo produce gli effetti di cui all'articolo 10, comma 10, del medesimo decreto e pertanto sostituisce, ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto definitivo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente. L'autorizzazione costituisce altresì variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori, qualora la realizzazione e l'esercizio dei suddetti impianti ed attrezzature rivesta carattere di pubblica utilità;

VISTO in particolare il comma 1 dell'art. 11 del medesimo decreto che dispone che qualora dal progetto preliminare risulti che la bonifica o la bonifica con misure di sicurezza presenti particolare complessità a causa della natura degli interventi, o l'estensione dell'area interessata dai medesimi, l'approvazione del

progetto preliminare può consentire che il progetto di bonifica sia articolato in fasi progettuali distinte;

VISTO l'art. 114, comma 24, della legge n. 388/2000 (Finanziaria 2001) che individua l'area di Sesto San Giovanni (aree industriali e relative discariche) come intervento di bonifica di interesse nazionale;

VISTO il decreto di perimetrazione del sito di interesse nazionale di Sesto San Giovanni del 31 agosto 2001 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

CONSIDERATO che il sito ex Vulcano, ricadente all'interno del perimetro nazionale, identifica un'area industriale che per estensione e complessità dell'area giustifica la progettazione "per fasi", per quanto concerne i suoli;

CONSIDERATO che, la Conferenza di Servizi "decisoria" del 26.11.03, ha ritenuto "approvabile" il progetto preliminare di bonifica dei suoli dell'intera area ex Vulcano, la cui l'area complessiva d'intervento è pari 340.000 mq.;

CONSIDERATO che, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta alcun apporto inquinante dei suoli dell'area sulla falda e, pertanto, non ricorre l'obbligo di presentare un progetto di bonifica della falda medesima;

CONSIDERATO che il progetto definitivo di bonifica, oggetto del presente decreto, presentato come stralcio del Progetto di Bonifica dell'area ex Vulcano, riguarda una superficie pari a circa 40.000 mq, interessata dalla realizzazione di un'opera viaria e prevede l'asportazione dei terreni contaminati sino al raggiungimento dei limiti di cui alla Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99 colonna B, per la destinazione d'uso "siti ad uso commerciale industriale" e l'asportazione di alcuni materiali disposti in cumulo (volume complessivo dei cumuli: 6120 mc);

CONSIDERATO che l'opera viaria in questione è costituita da una strada con un "cavalcaferrovia" e relativi sottoservizi che consentirà il collegamento tra Viale Italia e Viale Gramsci;

CONSIDERATO che il progetto definitivo di bonifica-stralcio in sintesi prevede:

- l'escavo dei terreni di concentrazioni superiori ai limiti di cui alla tabella I del DM 471/99 con la successiva vagliatura finalizzata alla separazione della frazione > 2mm da riutilizzare all'interno del comparto previo il test di cessione di cui al D.M. 471/99 e all'avvio a smaltimento della frazione "fine" nel rispetto della normativa vigente;
- la rimozione dei cumuli presenti nell'area e l'avvio a smaltimento dei rifiuti accumulati nell'osservanza della vigente normativa in materia;

CONSIDERATO che il miglioramento delle infrastrutture viarie concorre a rendere più agevoli le operazioni di bonifica e di allontanamento dei rifiuti dalla stessa generati;

CONSIDERATA la conclusione della Conferenza di Servizi istruttoria sul

progetto definitivo di bonifica stralcio tenutasi il 10.11.03;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza dei Servizi "decisoria" del 26.11.03 nella quale è stato dichiarato approvabile il progetto definitivo di bonifica-stralcio con le seguenti prescrizioni:

1. circa l'escavo e la successiva vagliatura dei terreni eccedenti i limiti di cui alla tabella I del DM 471/99: la frazione "grossolana" (> 2 mm), risultata dalle attività di vagliatura, dovrà essere riutilizzata all'interno del comparto solo se il test di cessione - di cui al D.M. 471/99 all. 1, prolungato per 24 ore - eseguito su tale frazione granulometrica del campione produce un eluato con valori di concentrazione non superiori ai limiti indicati nella tabella "acque sotterranee" dell'all. 1 al D.M. 471/99, la frazione "fine" risultante dalla vagliatura, sarà avviata a discarica nel rispetto della normativa vigente;
2. Nelle aree comprese tra l'area "A" e Viale Italia e nelle zone sottostanti ai cumuli U, V ed H, si dovrà procedere ad una ulteriore e definitiva verifica sullo stato di qualità dei suoli con modalità da concordare con le Autorità di controllo competenti;
3. Dovrà essere attuato un monitoraggio per le polveri derivanti dalle attività di vagliatura da concordarsi con gli Enti di controllo competenti;
4. Qualora se ne evidenzi la necessità, prima del sistema di vagliatura potrà essere previsto un sistema di macinazione dei blocchi di calcestruzzo e di eliminazione dei materiali ferrosi, così da garantire l'omogeneità delle diverse frazioni in uscita da sistema di vagliatura;
5. Dovrà essere attuato un monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento;
6. Le modalità di collaudo del fondo e pareti delle aree oggetto di scavo dei terreni contaminati dovranno essere concordate con gli Enti di controllo;
7. In merito ai cumuli presenti nell'area oggetto del presente Decreto si rileva la necessità che la gestione dei flussi di tali materiali, sia mantenuta distinta dagli altri cumuli di terreni; in particolare si ritiene che il cumulo contraddistinto con la lettera G debba essere oggetto di smaltimento in discarica;
8. Relativamente alle aree di cui ai campioni CV25 e TV22, si dovrà ampliare lo scavo per l'intera area contaminata;
9. Per quanto riguarda l'attività di vagliatura dei terreni, si ritiene necessario che il cumulo del "sottovaglio", sia ubicato all'interno del capannone;

VISTA la nota del 15.12.03, acquisita al protocollo del Servizio RIBO del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con il nr 12509 del 17.12.03 con la quale la società Consorzio Vulcano srl trasmette una planimetria catastale nella quale viene identificata l'area oggetto del presente Decreto con le particelle catastali e le rispettive superfici parziali che si riportano in allegato;

RITENUTO di poter procedere alle condizioni sopraindicate all'approvazione del progetto definitivo di bonifica stralcio dell'area ex Vulcano - collegamento viario tra Viale Italia e Viale Gramsci trasmesso dalle società Duca srl, Taras srl, Quarzo 1990 srl, Edilcostruzioni Capri srl, Consorzio Vulcano ed acquisito al protocollo del Servizio RIBO del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con il nr. 9856 del 06.10.03;

ACQUISITA l'intesa della Regione Lombardia con nota prot. A1.2004.0008738 del 18.02.04;

DECRETA

ART. 1

1. È approvato Progetto definitivo di bonifica - I stralcio – area ex Vulcano, collegamento viario tra Viale Italia e Viale Gramsci, costituito dal seguente elaborato progettuale:

“Progetto definitivo di bonifica - I stralcio – area ex Vulcano, collegamento viario tra Viale Italia e Viale Gramsci”, acquisito al protocollo del Ministero - Servizio Ri.Bò - con nr. 9856 del 06.10.03, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. I terreni scavati potranno essere riallocati in situ e esclusivamente alle seguenti condizioni:

I. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/1999 colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;

II. che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, indicato dall'allegato 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, con una durata di 24 ore, siano conformi ai limiti della Tabella “Acque sotterranee” dell'allegato 1 del D.M. 471/1999;

III. che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzi un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;

b. I terreni scavati potranno essere riutilizzati ex situ esclusivamente alle seguenti condizioni:

I. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm., risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A;

- II. sia verificata la conformità dell'analisi sull'eluato del test di cessione condotto secondo le modalità previste dal DM 05.02.98 eseguito sul tal quale, con i limiti della tabella acque sotterranee dell'all. 1 del DM 471/99.
- c. Le frazioni granulometricamente derivanti dalle escavazioni devono essere riutilizzate in totale conformità alle regole di cui alle precedenti lettere a) e b);
 - d. Nelle aree comprese tra l'area "A" e Viale Italia e nelle zone sottostanti ai cumuli U, V ed H, si dovrà procedere ad una ulteriore e definitiva verifica sullo stato di qualità dei suoli con modalità da concordare con le Autorità di controllo competenti;
 - e. Dovrà essere attuato un monitoraggio per le polveri derivanti dalle attività di vagliatura da concordarsi con gli Enti di controllo competenti;
 - f. Dovrà essere attuato un monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento;
 - g. Qualora se ne evidenzi la necessità, prima del sistema di vagliatura dovrà essere previsto un sistema di macinazione dei blocchi di calcestruzzo e di eliminazione dei materiali ferrosi, così da garantire l'omogeneità delle diverse frazioni in uscita da sistema di vagliatura;
 - h. Le modalità di collaudo del fondo e pareti delle aree oggetto di scavo dei terreni contaminati dovranno essere concordate con gli Enti di controllo;
 - i. In merito ai cumuli presenti nell'area oggetto del presente Decreto si rileva la necessità che la gestione dei flussi di tali materiali, sia mantenuta distinta dagli altri cumuli di terreni; in particolare si ritiene che il cumulo contraddistinto con la lettera G debba essere oggetto di smaltimento in discarica;
 - j. Relativamente alle aree di cui ai campioni CV25 e TV22, si dovrà ampliare lo scavo per l'intera area contaminata;
 - k. Per quanto riguarda l'attività di vagliatura dei terreni, il cumulo del "sottovaglio" sarà ubicato all'interno del capannone.
2. L'elaborato progettuale sarà conservato presso l'archivio della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
 3. L'area oggetto dell'intervento di bonifica, di cui al comma 1, è individuata dalle particelle catastali nel Comune di Sesto San Giovanni riportate in dettaglio in allegato, così come identificate nella planimetria trasmessa con nota del 15.12.03, dalla società Consorzio Vulcano ed acquisita al protocollo del Servizio RIBO del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con il n. 12509 del 17.12.03;
 4. E' autorizzata la realizzazione degli interventi indicati nel progetto definitivo di bonifica-stralcio oggetto del presente decreto;

5. Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto dei criteri e delle modalità previste;
6. La corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di cui al comma 1 è attestato da apposita certificazione rilasciata dalla Provincia di Milano ai sensi degli articoli 17, comma 8, del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e 12 del Decreto del Ministro dell'ambiente 25 ottobre 1999, n. 471;
7. È fatto salvo l'obbligo di acquisire le autorizzazioni alla realizzazione di opere ed all'esercizio di attività non comprese nel progetto definitivo di bonifica oggetto del presente decreto.

ART. 2

1. Qualora, nel corso dell'intervento, si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di terreno con concentrazioni di inquinanti superiori a quelle limite accettabili per siti a destinazione industriale, dovrà essere predisposta dalle società Duca srl, Taras srl, Quarzo 1990 srl, Edilcostruzioni Capri srl, Consorzio Vulcano una apposita variante al piano di gestione di rifiuti da sottoporre alla procedura di cui all'articolo 15, commi 3 e 4 del D.M. 471/99.

ART. 3

1. A garanzia della corretta esecuzione e del completamento degli interventi come previsti nel progetto approvato, dovrà essere prestata una fidejussione a cura delle società Duca srl, Taras srl, Quarzo 1990 srl, Edilcostruzioni Capri srl, Consorzio Vulcano a favore della Regione Lombardia, per una somma pari al 20% dell'importo dell'intervento stimato nel progetto oggetto del presente decreto in € 702.290,10.

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO**

29 APR. 2004

IL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

IL MINISTRO DELLA SALUTE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
presso il MINISTERO AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

VISTO n. 424

Addi, 4/5/04

IL DIRETTORE

ALLEGATO

Elenco particelle catastali identificative dell'area oggetto del presente Decreto

Comune di Sesto San Giovanni (MI) : Fogli 3 e 5

Numero Particella catastale	Superficie interessata dal progetto di bonifica primo stralcio (mq)
80	20
280	8
228	240
295	5000
275	780
272	350
294	927
271	20
270	290
269	30
268	60
60	240
65	30
296	13644
293	3831
68	1600
274	20
273	180
302	540
157	24
69	1890
282	820
298	5
283	280
300	645
297	11369
284	510
301	15
287	200
299	355
160	24
159	858
161	10
286	6
338	1250
	TOT: 46071